

darne de ciò notitia a la Sublimità Vostra, pregandola voglia dal canto suo provvedere et admonire tutti che se forniscano per altro mezo, zoè in Padoa, Treviso, et nel Friul et , ove ne troveranno abastanza, et cavalli più al proposito loro che questi de campo; ma ancora ho voluto commeter a tutti li condutieri et capi et altri soldati da cavalli, che per quanto hanno cara la vita, non debiano prestare alcuno senza mia licentia. Son ben contento che le persone de li clarissimi oratori se forniscano ove li par; ma altri non, et io anche so contento prestarne uno paro a le magnificentie loro, et *de his hactenus*.

De li inimici, non intendo altro se non quanto Vostra Celsitudine vederà per la introclusa relatione de uno todesco captivo; ma scrivendo, sono sopragionti dui de li miei da Legnago, mandati verso quel loco per intender qualche motivo de i nimici, et mi riportano come il campo loro tra domane et Marti ogni modo se deve levare; et che li fanti 300 erano in Lignago, sono partiti *cum* le artiglierie et monitioni che erano in quel loco, et non sono rimasti altro che 50 fanti *vel* circa, subjungendo che hanno da bon loco, come alcuni cavalli insieme con diti fanti, avanti el levar loro debano venir a la Villa Bartholomea et Carpi a brusar li strami. Et questo è quanto riferiscono degno de notitia de la Sublimità Vostra. Gratie etc.

Da poi disnar, come ho dito, fo Colegio di la Signoria e Savii per expedir li capitoli dil dazio dil vin si ha incantar con li Governadori.

Di Bassan, si ave aviso che sier Alexandro Badoer podestà et capitano era morto, qual per Gran Consejo venisse in questa terra a curar la egitudine sua ave licentia, et in suo loco è vicepodestà sier Marco Antonio Michiel di sier Vetur, et il successor è electo zà più mesi, ma non vol fin non si veda tranquillità di le cosse.

In Quarantia criminal reduta, fo expediti alcuni ladri, quali robono la chiesia di Santa Maria Mazor e altre chiesie, et per più disprecio, cagò in chiesa. Et fo menati per li Avogadori, *videlicet* che do di loro ladri siano apicati per la gola; li altri do confinati al confin di ladri.

346 *A dì 28, fo Santo Agustin, la matina, fo lettere di Roma, di l'orator nostro, di 24.* Come era lettere di Turin, di l' homo dil Magnifico, de . . , come sguizari hessendo a Chievas et inteso esser intrade lanze 400 et 4000 lanzinech di francesi in Moncalier, li parse andar a recuperar il loco. E zonti, fono a le man con francesi, et ne fo molti morti,

ut patet, et rebatuti sguizari, quali, venendo su per le rive dil fiume chiamato Dora et volendo butar uno ponte per passar di là, francesi venendo sopra le rive per devedarli, sichè l'una parte e l'altra venivano su le rive del fiume. Et sguizari mandò noncii al Christianissimo Re a desfidarli a la zornata, i qual capitani francesi risposeno non era tempo. Et cussi sguizari veneno per intrar in Turin, ma el ducha di Savoia havea scritto a Turin non li lassasse intrar, et zà era intrati dentro 300 lanze et 3000 lanzinech di Franza, *ita* che sguizari, venuti, non li fo dato alozamento, *imo* devedato il darli vituarie; per il che essi sguizari pigliono la via di la strada Dora, qual è sul passo di tornar a caxa loro, over altrove. *Conclusive*, il Christianissimo Re à auto tuto di là di Po. Li manca *solum* Milan, Cremona et Lodi. Serive che, dove se ritrova francesi, li 8000 sguizari si aspetava, venendo, non si potranno conzonzer insieme con sti altri. *Item*, scrive come il Papa è stato in gran colloqui col cardinal San Severin, qual tien la parte di Franza, e voria acordarsi con Franza, et hanno expedito uno con lettere al Roy, qual tornerà in zorni 9. *Item*, scrive come erano venute tre lettere al Papa in risposta di quelle Soa Santità scrisse zercha dar soccorso al re di Hongaria per le cosse di Jayza contra turchi: una dil re di Spagna, che rispondeva faria etc.; l'altra dil re d'Ingaltera che scrive al Papa doveria far sedar queste discordie de Italia et scomunicar quella parte non vol far pace, e non si stii su guerre; la lettera terza è dil Sophi, qual risponde al Papa è tutto suo, et che lui dal canto suo farà ognisforzo per intertenir turchi da la banda di là occupati, et christiani di qua fazino il suo forzo a jactura di loro. *Item*, par il re di Franza habbi auto tutto di là di Po, excepto li manca aquistar Milan, Lodi et Cremona. Et questo colloquio e nove aute, par sia ch'el cardinal San Severin à comunicato con dito orator nostro. *Item*, il Papa va ogni dì a solazo fuor di Roma a piacer per confortarsi; pur à gran dolor di la venuta di francesi e dil mal à il Magnifico suo fratello, qual a Fiorenza à dil mal assai.

Vene l'orator di Franza in Colegio, col qual fo conferito zercha le cose di Roma e di campo Este in Colegio con li Cai di X. 346*

Di Campo, fo lettere dil capitano zeneral, di eri. Come el voria tuor nuova impresa e passar Po con ajuto dil ducha di Ferrara, qual si à scoperto con nui, e farà il ponte sora Po, et cussi andar col campo in Romagna et far voltar Ravena; e altre soe opinion. Et à fato far esso capitano il ponte a Pon-